



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

**VISTO** il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. e) e c. 3;

**VISTA** la nota prot. n° 14878 del 16/01/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 1589 del 07/03/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che Il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico per l'importante storia insediativa del territorio comunale e l'origine (presunta tardomedievale) della Chiesa., e che in caso di scavi è necessaria l'assistenza archeologica;

### **RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Chiesa Parrocchiale di S. Rocco**  
**GENOVA**  
**BORZONASCA**  
**Piazza della Chiesa – Loc. Acero**

Distinto al C.T. / C.F. al  
foglio 41 particella A

Confinante con  
foglio 41 particella B  
foglio 41 particella 295  
foglio 41 particella 187  
foglio 41 particella 186

altro elemento: strada comunale acero - brizzolara,  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia Santi Antonio e Bernardino da Siena, presenta **interesse Storico Artistico**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *La Chiesa, sottoposta ad un recente restauro costituisce un'interessante testimonianza di edificio religioso del XVII Secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### **DICHIARA**

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Rocco**, in Borzonasca (GE), Piazza della Chiesa – Loc. Acero, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 29/01/2007 con prot. 514, già riportata in premessa, Il sedime dell'immobile presenta **rischio archeologico** per l'importante storia insediativa del territorio comunale e l'origine (presunta tardomedievale) della Chiesa; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di BORZONASCA (GE).

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **04 APR. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE

*Arch. Liliana Pittarello*







# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

BORZONASCA (GE)  
Chiesa Parrocchiale di S.Rocco  
Piazza della Chiesa, Loc. Acero

## Relazione storico-artistica

Acero non è sempre stata una parrocchia a sé stante, ma fino al XVII secolo ha fatto parte di quella di S. Giovanni Battista, nell'attuale Belpiano; nel 1641 quest'antica chiesa parrocchiale crollò e la sua ricostruzione in un luogo non facilmente raggiungibile dai parrocchiani di Acero suscitò in questi ultimi il desiderio di costituirsi in parrocchia indipendente.

A tal fine, fu loro concesso dall'Arcivescovo Cardinale Stefano Durazzo di ingrandire una cappella preesistente risalente a prima del 1387 (anno in cui si trova menzionata in un lodo), sulla quale si costruì la nuova struttura: la prima pietra venne posta il 31 maggio del 1649 e nello stesso anno, il 16 agosto, venne certificata dal curato Domenico Molinelli l'avvenuta benedizione del coro e dell'altare della nuova chiesa, intitolata "sotto la Natività di Nostra Signora di settembre e sotto i nomi dei santi Rocco e Stefano Protomartire".

Al primo di marzo del 1651 risale il decreto con cui la chiesa viene ufficialmente costituita in parrocchiale; successivamente, come si legge nella dettagliata, anche se non sempre rigorosa ed attendibile storia delle parrocchie dell'Arcidiocesi di Genova, compilata dai fratelli sacerdoti Angelo e Marcello Remondini nel 1869, la chiesa fu ingrandita nel 1822 dal rettore Nicolò Garibaldi. Altri interventi si sono susseguiti dal 1850, quando fu costruito un tabernacolo marmoreo, poi nel 1887, con l'edificazione del quarto altare, attualmente dedicato al Sacro Cuore, fino al 1956, quando il pittore Cesare Donati ha realizzato il ciclo di affreschi.

L'edificio, catastalmente identificato al F. NCEU 41, Mappale A, si articola longitudinalmente, in pianta, su un'unica navata con un solo ingresso, coperta da una volta a botte lunettata; il sistema costruttivo è quello tipico ligure, costituito da una serie di arconi trasversali portanti che svolgono il compito di sorreggere l'intera copertura e di fare da scheletro alla volta di copertura. I piedritti degli arconi in questo caso, anziché essere inglobati nella muratura d'ambito o sporgere all'esterno del perimetro della chiesa, sono funzionali a delimitare all'interno tre cappelle laterali di modesta entità su ciascuno dei due lati lunghi.

Il presbiterio, invece, dalla profondità abbastanza accentuata se si considerano le dimensioni globali della chiesa, è concluso da un'abside coperta con una volta a catino.

Dal punto di vista dei materiali, la struttura portante e la muratura verticale sono realizzate in pietrame a spacco, con elementi di dimensioni maggiori forzati con scaglie più piccole a cuneo per lo più a secco, mentre nelle strutture orizzontali voltate si riscontra la presenza, oltre che del pietrame, anche di laterizio.

Per quanto riguarda la copertura, si tratta di una tipica struttura lignea coronata dal manto in ardesia; all'esterno, il fronte principale presenta una finitura ad intonaco in due tonalità cromatiche finalizzate a differenziare i dettagli architettonici delle paraste e della trabeazione, di color avorio, dalle campiture di sfondo color ocre.

Il primo ordine è composto da quattro paraste, delle quali le due centrali inquadrano il portone d'ingresso, che svolgono il compito di sorreggere visivamente una trabeazione; al di sopra di quest'ultima, in corrispondenza delle due paraste centrali, si imposta la lunetta vetrata, mentre ai lati si trovano altre due paraste, di minore altezza, su cui poggiano i salienti di una sorta di timpano triangolare, che denuncia in facciata l'andamento a capanna della copertura.

Preceduta da un'area di pertinenza e chiusa da uno dei lati dalla casa canonica di modesta fattura, la Chiesa di S.Rocco in Loc. Acero, sottoposta ad un recente restauro, costituisce un interessante testimonianza di edificio religioso del XVII secolo e come tale se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile

Arch. Stefano Molinari



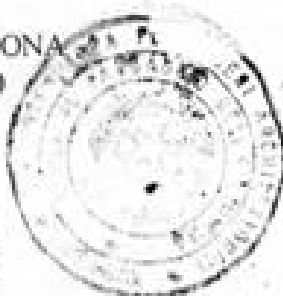
*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA**

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Mauro Moriconi)

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI  
(arch. Stefano Montinari)



Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)